



Oggetto: Dichiarazione resa dai componenti delle Commissioni di Concorso attestante l'assenza di condanne penali e di situazioni di conflitto di interesse

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a LUIGI FONSACALO
nato/a a CATANIA il 25-01-1962
C.F.: FNSLGU52A25E351Y

dipendente dell'ARNAS Garibaldi di Catania, in servizio presso l'U.O.
 UROLOGIA con la qualifica di
SINCRATE MEDICO

dipendente dell'Azienda
in servizio presso l'U.O.
con la qualifica di

relativamente all'incarico di:

- Presidente della Commissione
- Componente della Commissione
- Segretario della Commissione

conferito con deliberazione n° 153 del 18/10/2017 nell'ambito della procedura
BORSA DI STUDIO UROLOGO

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

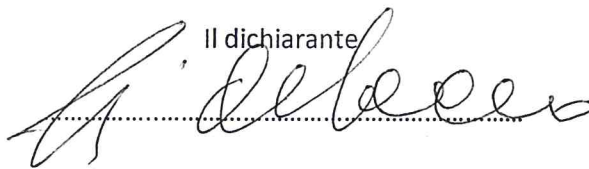
1. di non essere componente dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, di non ricoprire cariche politiche, di non essere rappresentante sindacale o designato da confederazioni ed organizzazioni sindacali o da associazioni professionali (art. 35, comma 3, del D.lgs. 165/2001);
2. di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti nel Titolo II, Capo I, del codice penale (art. 35bis del D.lgs. 165/2001).

3. che, presa visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura di cui sopra, non sussiste fra lo stesso e i suddetti partecipanti alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 e dall'art. 7 del DPR 62/2013, né alcuna delle cause di astensione previste dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile.

Trattamento dati personali

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Catania, li 15-12-2017

Il dichiarante


Art. 35, comma 3, lett. e), D.Lgs. 165/2001. Reclutamento del personale

Le commissioni di concorso devono essere composte esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Art. 35-bis, D.Lgs. 165/2001. Prevenzione del fenomeno della criminalità nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, delle commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, a uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per la distribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Art. 1, comma 41, Legge 190/2012. Conflitto di interessi

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti a formulare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, anche potenziale.

Art. 7, DPR 62/2013. Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di soggetti con cui egli o il coniuge abbia causa pendente, ovvero di gravi inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di entità, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia tutore, curatore, procuratore, amministratore o gerente o di cui sia dipendente in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Art. 51 c.p.c. Astensione del giudice

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione;
 - se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legittimo difensore o di alcuno dei difensori;
 - se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
 - se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha dato consiglio o prestato assistenza come arbitro o vi ha prestato assistenza come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro procedimento;
 - se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.
- In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può astenersi, ma deve chiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando il capo dell'ufficio è il giudice superiore.

Si allega documento di riconoscimento